

La Bollente

Giornale Amministrativo, Politico, Letterario

DELLA CITTÀ E CIRCONDARIO D'ACQUI

ESCE AL GIOVEDÌ D'OGNI SETTIMANA

ARRETRATO
 Cent. 10.

UN NUMERO
 Cent. 5.

DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE presso lo Stabilimento Tipo - Litografico ALFONSO TIRELLI - ACQUI.

Le corrispondenze non firmate sono respinte come pure le lettere non affrancate.

Non si restituiscono i manoscritti ancorchè non pubblicati.

Per abbonarsi mandare anticipatamente:

 Lire 1 per tre mesi
 . 2 per sei mesi
 . 3 per un anno

all'Amministrazione del Giornale.

Inserzioni in quarta pagina cent. 25 per linea o spazio corrispondente - In terza pagina dopo la firma del Gerente Cent. 50 - Nel corpo del giornale L. 1 - Ringraziamenti necrologici L. 5 - Necrologie L. 1 la linea.

Le inserzioni si ricevono presso la Drogheria CARLO GAMONDI, Corso Bagni, Casa Pistarino.

PAGAMENTO ANTICIPATO

MICHELE COPPINO

« Cavaliere illibato della libertà, fautore ardente d'ogni nobile rivendicazione, lo trovammo sempre al suo posto di battaglia, pronto a combattere per quei sani principii, nei quali il paese nostro dovrebbe francheggiarsi.

« In mezzo alla rovina di tante coscienze e di tanti caratteri, fra lo sminuirsi del vero e retto senso dell'onestà politica, egli era rimasto integerrimo, come faro a cui si poteva volgere sicuri la prua nel tempestoso mare della politica.

« Egli aveva serbata candida fede a quel democratico liberalismo, che aveva concesso a lui, figlio di umili, di salire alle più cospicue cariche e di servire con alacre opera e con tutte le forze del suo poderoso ingegno la sua patria, che egli tanto amava così nei suoi Re come nei suoi dotti, nel suo idioma, di cui era divenuto purissimo cultore, come nelle sue glorie storiche, che erano per lui ragione inesausta di studii ».

Così di Michele Coppino scriveva, all'annuncio della sventura, il vecchio giornale liberale del Piemonte che continua gloriosamente le tradizioni di Gabriele Rosa, di Govean, di G. B. Bottero.

Ed è il giudizio che di Michele Coppino è scritto nella mente e nella coscienza di ognuno che mestamente pensa come sono pressochè scomparse tutte le gloriose figure che nel Parlamento Subalpino, levando alto sopra ogni altro pensiero le conquiste della libertà e l'integrazione della patria, offesero ai parlamentari dell'av-

venire, ammirevole, ma non seguito, esempio di disinteresse, di abnegazione, di sacrificio.

Nella vita politica, nei momenti solenni in cui più grave passava l'ora del periglio, ai veterani gloriosi e venerandi di quell'antico e sano ambiente parlamentare, si levavano fiduciosi gli occhi e le speranze di tutti, e tuttora è nel desiderio vivo della Patria che i pochi superstiti possano agli uomini nuovi ispirare, nobile retaggio, quell'elevato sentimento di patriottismo che li trasse al compimento dell'opera grandiosa che le rabbie faziose e le smodate ambizioni dell'ora presente minacciano ad ogni istante.

Tra essi era Michele Coppino, sintesi luminosa di onestà, di dottrina e di patriottismo.

In Italia è oggi lutto profondo per la morte dell'illustre rappresentante di Alba.

Nelle modeste colonne della *Bollente* noi partecipiamo, con il mesto e riverente nostro tributo, al compianto unanime della Nazione.

LA FINE DELLO SCIOPERO

Con soddisfazione di tutti, lo sciopero dei panettieri è terminato, dopo laboriose trattative, con la stipulazione della convenzione che assai di buon grado pubblichiamo a testimonianza della remissività delle parti contendenti. Tolta ogni esagerazione di pretese dall'una parte e di resistenza dall'altra, si è concesso quello che anche la cittadinanza riconosceva che si doveva ragionevolmente concedere: l'abolizione del lavoro notturno e il maggiore compenso per il lavoro straordinario.

X

« Oggi 26 Agosto 1901 fra i padroni dei forni Sigg. Scovazzi Gio-

vanni, Dellagrisa Giovanni, Cavanna Guido, Barbero Vittorio, i quali tutti dichiarano di pure rappresentare Rabezzana Giuseppe; Borreani Giuseppe presidente della Società Esercenti e Commercianti, Levi Simone presidente del Circolo Operaio, Tirelli Cesare, Lasagna Domenico, Olivieri Giuseppe, Bigogna Pietro, rappresentanti i garzoni scioperanti prestinai con l'intervento del ff. di sindaco avv. Garbarino, si conviene quanto segue:

1.° I padroni dei forni aderiscono all'abolizione del lavoro notturno a cominciare dal 1° Settembre prossimo.

2.° Sarà adottato a cominciare dal 1° Settembre prossimo il seguente orario:

dal 1° Marzo a 30 Settembre a ore 4 mattino;

dal 1° Ottobre a tutto Febbraio a ore 5 mattino.

3.° I padroni prendono impegno di occupare i garzoni fino a tutto marzo 1902, salvo che per legittima causa debbano i padroni in questo periodo di tempo licenziarli.

Nel caso poi che in questo intervallo di tempo diminuisse il lavoro da rendere esuberante il personale avranno i padroni il diritto di licenziarne una parte.

Ad evitare malintesi i padroni dichiarano:

a) Rabezzana Giuseppe accetterà solo due operai;

b) Cavanna Guido due operai e Barbero Vittorio ne riprenderà uno solo.

I signori Scovazzi e Dellagrisa riprenderanno tutti i garzoni che erano a loro servizio prima dello sciopero.

4.° I garzoni dovranno nel lavoro diurno eseguire la fatturazione e la cottura del pane ordinariamente, come si eseguiva per lo addietro di notte. Il soprapiù verrà pagato straordinariamente.

5.° I garzoni si obbligano di chiudere a cominciare dal giorno d'oggi i forni aperti per la confezione del pane durante lo sciopero.

6.° In ogni singolo forno dovrà essere specificato da apposita tabella il lavoro ordinario, cioè invernale e quello estivo. Come pure in detta tabella saranno indicate le penalità da applicarsi a quei garzoni che nel

tempo fissato dall'orario non si recheranno al lavoro.

7.° Il presidente della Società Esercenti signor Borreani Giuseppe, si obbliga di pagare tutti gli utensili del mestiere acquistati per l'impianto dei forni cooperativi, come da note.

I sottoscritti si impegnano di rispettare e far rispettare la seguente convenzione da ambe le parti.

Letto il presente verbale viene da tutti accettato ed in segno di adesione sottoscrivono:

Scovazzi Giovanni, Dellagrisa Giovanni, Barbero Vittorio, Cavanna Guido, Borreani Giuseppe, Levi Simone, Tirelli Cesare, Lasagna Domenico, Olivieri Giuseppe, Bigogna Pietro, avv. Garbarino Maggiore. »

L'ASPETTO DELLA PROSSIMA VENDEMMIA

Il *Giornale Vinicolo italiano* di Casalmonteferrato, diretto dall'on. deputato Dott. E. Ottavi, ha fatto anche questo anno per suo conto una diligente e minuta inchiesta sull'aspetto della prossima vendemmia nei vari paesi d'Italia. Ed è venuto a queste conclusioni:

1° In Piemonte: il Basso Monferrato è stato crudelmente battuto da molte grandinate e la vendemmia si presenta quindi in generale scarsa; l'Astigiano e l'Alto Monferrato hanno invece una bella e buona prospettiva di raccolto, come pure in gran parte le Langhe.

2° L'Oltrepò Pavese e le pianure del Cremonese e Mantovano hanno moltissima uva; piuttosto poca invece la Valtellina e Val Camonica; abbondante sarà la vendemmia in buona parte del Bresciano.

3° Tutto il Veneto segnala un raccolto abbondante; in parecchie plaghe però gli ultimi violenti attacchi di peronospora intaccano la qualità del prodotto. Altrettanto si può dire, stando sulle generali dell'Emilia, della Romagna, della Toscana, delle Marche.

4° I Castelli Romani avranno vendemmia piuttosto scarsa o soltanto media. L'Abruzzo è in condizioni molto variabili da paese a paese; scarsa nel Chietino, soddisfacente e anche abbondante nel Teramano, mediocre o scarsa